

TRICHIANA Lo stabilimento è ancora in attesa dei macchinari tenuti fermi ad Orcenico

Ideal, si torna a Roma per trattare

Nuovo incontro al Ministero per sbloccare la situazione parte il sollecito alla Idealscala affinché fornisca i piani

Eleonora Scarton

TRICHIANA

L'Ideal Standard ha inviato una lettera al presidente della cooperativa di Orcenico per ribadire la necessità di avere il loro piano industriale ma soprattutto i macchinari necessari per il potenziamento del polo di Trichiana.

Ideal Standard e Idealscala di Orcenico hanno dato la disponibilità a confrontare i rispettivi piani industriali, valutandone la compatibilità. Per questo il Ministero dell'economia ha convocato per mercoledì un incontro a Roma.

In questo modo la Regione ed il Mise si impegnano ad accompagnare il processo di travaso da Orcenico a Trichiana.

Questa è quindi un'apertura importante e se verrà firmato l'accordo, provando la compatibilità fra i due piani, non ci sarà più alcun motivo per non eseguire il trasferimento.

Nella missiva inviata a Idealscala, Ideal Standard evidenzia ancora una volta l'ostilità nel non voler collaborare. Chiaro che Orcenico tenti di tutto per resistere.

Ideal Standard ribadisce la necessità che la cooperativa presenti il proprio piano industriale e commerciale, perché solo in questo modo si potrà effettivamente capire quali e quanti impianti sono necessari per poter mettere in funzione il piano. Alla lettera è stato

L'AZIENDA

«Passaggio essenziale per poter ripartire»

allegato anche il piano industriale di Ideal Standard, già presentato al Mise l'11 settembre 2014, oltre che l'elenco dei macchinari da trasferire nello stabilimento di Trichiana per far sì che il piano industriale venga attuato.

«Tali macchine - si legge ancora nella lettera - sono essenziali ed indispensabili per il nostro progetto e non sono pertanto alienabili».

Insomma, una guerra tra due fazioni di lavoratori entrambe disperate.



IDEAL STANDARD Lo stabilimento di Trichiana chiama Orcenico

SEDICO Oggi il clou di "Inform@2014", la rassegna riservata agli studenti di terza media

Orientamento scolastico in 31 proposte

SEDICO - Si è aperta ieri, e vivrà oggi la sua parte centrale, la due giorni di Inform@2014, la rassegna provinciale dell'offerta formativa dopo la terza media, ospitata dal centro maestranze edili di Sedico. L'inaugurazione dell'evento è stata affidata a Michele Sardo, presidente di BellunOrienta, Silvia Tormen, consigliere provinciale, Diego Cason, sociologo, Roger De Menech, deputato, e Maurizio Milani, referente per l'orientamento dell'ufficio scolastico regionale. Dopo il taglio del nastro è stata proposta una tavola rotonda.

«Quale orientamento per il futuro, quale futuro per l'orientamento?» era il tema del confronto che ha visto nell'intervento di Cason il momento di maggior interesse. Il sociologo ha evidenziato che la formazione non può più essere progettata come un

GLI ORGANIZZATORI

«Quest'anno vogliamo superare le 3mila presenze»

sistema di puntamento fisso perché il suo bersaglio è mobile e mutevole.

«Ci sono tantissime famiglie interessate - ha spiegato l'organizzazione - e noi siamo in pochi a seguire un evento di così grande portata. L'anno scorso siamo arrivati a tremila persone: quest'anno crediamo di poter ripetere, o addirittura superare, quella numero».

Capofila del progetto è l'Istituto Catullo di Belluno. Trentuno gli stand allestiti dalle scuole bellunesi, feltrine, cadorine ed agordine.

IL GAZZETTINO ti regala

BELLUNO E LE DOLOMITI NEI MANIFESTI D'EPOCA

Ogni settimana Il Gazzettino di Belluno regala ai suoi Lettori* una preziosa collezione di stampe d'arte: 12 bellissime riproduzioni a colori di manifesti d'epoca su carta pregiata, per riscoprire i tesori della provincia bellunese. Un omaggio di grande valore, in esclusiva per i Lettori del Gazzettino*.



SABATO 15 NOVEMBRE PROVINCIA DI BELLUNO - DOLOMITI
DOMENICA 16 NOVEMBRE AURONZO
SABATO 22 NOVEMBRE CORTINA, RAPUNO AUTOMOBILISTICO 1929
DOMENICA 23 NOVEMBRE BELLUNO, SALUBERISSIMO SOGGIORNO ESTIVO
SABATO 29 NOVEMBRE MISURINA, PERLA DELLE DOLOMITI
DOMENICA 30 NOVEMBRE VISITATE LE DOLOMITI
SABATO 6 DICEMBRE ESTATE NELLE DOLOMITI
DOMENICA 7 DICEMBRE FELTRE INAUGURAZIONE ACQUEDOTTO 1910
SABATO 13 DICEMBRE CORTINA, NEVE SOLE SPORT
DOMENICA 14 DICEMBRE CAPORE
SABATO 20 DICEMBRE DOLOMITI, STAZIONI CLIMATICHE ESTIVE
DOMENICA 21 DICEMBRE DA VENEZIA A CORTINA IN AUTOMOBILE

OGNI SABATO E DOMENICA
IN REGALO CON



Con il contributo di Terna

IL DATO Negli ultimi 20 anni registrati molti cambiamenti nel panorama didattico bellunese

Licei in picchiata, professionali-boom

Damiano Tormen

BELLUNO

Oscillanti e in vistoso calo i licei. Ritorno di fiamma per gli istituti tecnici. Boom per la formazione professionale. È il bollettino delle scuole bellunesi, elaborato sull'andamento degli ultimi vent'anni. I dati si basano sul numero degli iscritti per il primo anno di scuola superiore. E incrociano l'offerta dell'ottantina di indirizzi di studio, di formazione e di istruzione tecnica o professionale che la provincia di Belluno mette a disposizione, con la richiesta dei ragazzi. L'evoluzione degli ultimi vent'anni è piuttosto chiara. Se a metà degli anni Novanta licei, istituti tecnici e scuole professionali se la giocavano praticamente alla pari (con una pur leggera prevalenza dei tecnici), lasciando le briciole alla formazione professionale, l'appello dei percorsi scolastici è cambiato radicalmente. Sia per le mutate aspettative dei ragazzi dalla scuola e dalle capacità personali. Sia, soprattutto, per la rivoluzione nel mercato del lavoro. I licei (che assorbivano il 30% degli alunni bellunesi nel 1994-95) hanno subito un'impennata decisa. L'apice



LA CAMPANELLA segna l'entrata a scuola

Tra Calvi e Colotti
tiene bene
il corso
di ragioneria

(40%) è arrivato a metà degli anni Duemila. Poi il declino, rapido. Anche con l'invenzione di nuovi licei (liceo musicale, delle scienze

umane, e altri), il dato si mantiene in calo e oggi è attorno al 35%. Percorso inverso per gli istituti tecnici, che hanno visto un calo alla fine degli anni Novanta e nel 2005-06 (sotto quota 25%) e oggi stanno tornando ad essere attrattivi (circa 30%). Cresce, e non poco, l'appello della formazione, ovvero dei percorsi creati ad hoc per imparare una professione, spendibile da subito (dopo tre anni) nel mondo del lavoro: a metà anni Novanta la formazione raccoglieva poco più del 5% degli iscritti, oggi viaggia attorno al triplo (quasi 15%). Il corso di estetica del Centro Consorzi, giusto per citare un esempio eloquente, è passato dai 16 iscritti di cinque anni fa ai 44 del 2012-13 (e ai 38 di quest'anno). Il percorso inverso lo mostra il percorso classico del Liceo Dal Piaz di Feltre: 31 iscritti alla quarta ginnasio nel 2009, solo 18 quest'anno. E anche il corso scientifico del Galilei di Belluno cede iscritti: erano 156 nel 2009, sono 80 quest'anno. Tiene bene, invece, il corso di ragioneria: 94 gli iscritti al Calvi (erano 95 nel 2009), 43 al Colotti di Feltre (stesso numero cinque anni fa), 17 a Santo Stefano (erano 18 nel 2009).

PROGETTO GIOVANI

I ragazzi in Alsazia incontrano l'Europa



PROTAGONISTI dell'avventura europea in Alsazia

BELLUNO - Il lavoro che non c'è, la formazione che manca, l'importanza del volontariato e del senso di appartenenza a una comunità europea. Sono questi i temi più importanti che gli otto giovani bellunesi delegati per l'Italia hanno affrontato dal 21 al 24 ottobre a Mulhouse, in Alsazia, durante il congresso "Essere giovani in Europa: quali sfide?", inserito all'interno del programma Erasmus+. Otto ragazzi dai 18 ai 27 anni tutti bellunesi, si sono confrontati con i coetanei di altri sei Paesi europei (Francia, Germania, Polonia, Svezia, Lituania e Spagna, rappresentata da due delegazioni di cui una catalana) su temi come l'ambiente, l'occupazione, l'educazione e la formazione, l'integrazione, i social network e il rapporto con la politica. Il progetto ha avuto come unico partner italiano il comitato d'intesa con il coordinamento del gruppo di progettazione del centro studi e ricerca del csv Belluno e la consulta giovani "Diciamo la nostra". I giovani sono stati: Piero Carniel e Anna Cappellari di Pedavena, Davide Gallo, Alice Forlin, Debora Sampieri, Zaira Gasparini, Costantina Dal Magro di Feltre, Alberto De Nart da Belluno.

LA POLEMICA Mountain Wilderness "bacchetta" il Cai Motoslitte da regolamentare

Egidio Pasuch

BELLUNO

Dopo le centraline idroelettriche, i motori in alta quota.

Dopo il convegno di Sospirato sulla salvaguardia dei corsi d'acqua, la lente si sposta su un'altra problematica ambientale quella per una regolamentazione dell'uso delle motoslitte in alta quota. Sull'argomento, in parziale polemica con il Cai, intervengono Luigi Casanova portavoce di Mountain Wilderness Italia.

«Sono trascorsi due decenni - ricorda Casanova - da quando le associazioni ambientaliste hanno avanzato presso il ministero dei trasporti la richiesta della modifica del codice della strada chiedendo che la motoslitte sia inserita fra i veicoli a motore, con obbligo di targa e assicurazione. E che strade forestali, mulattiere, piste di sci e sentieri siano vietati al transito di questi veicoli, salvo diverse autorizzazioni o regionali o comunali. Anche il Cai nel passato ha più volte sottoscritto assieme



SULLA NEVE con la motoslitte

a noi ambientalisti della montagna tale richiesta. Ora in Veneto chiede una regolamentazione di profilo regionale: sarebbe più opportuno, come avvenuto con le centraline, rivolgere le pressioni al ministero e sollecitare su tali provvedimenti urgenza, immediatezza ed efficacia».

Mountain Wilderness chiede una riflessione riguardo i rumori in montagna, in particolare sull'eliski e sull'eliturismo.

«Non ci sembra coerente a livello nazionale - spiega Ca-

sanova - fare come il Cai: chiedere una regolamentazione anche severa, e poi a livello locale trovare sezioni, come avvenuto in Cadore, che offrono assenso alle amministrazioni comunali nel sostegno a queste deleterie pratiche di frequentazione delle alte quote. Mountain Wilderness da tempo richiama tutte le associazioni, anche alpinistiche, ad una severa coerenza su questi temi».

Di qui un appello. «La montagna - secondo Mw - va liberata dai rumori, da un turismo d'assalto che nega diritti di vita alla fauna selvatica e nega agli escursionisti il valore del silenzio e della scoperta. È venuto il tempo di riprendere l'azione già svolta fin dal 1998: associazioni ambientaliste e Cai uniti, presso i ministeri dell'ambiente e dei trasporti, per chiedere da subito la modifica del Codice della strada che blocchi l'assalto alle montagne delle oltre 50mila motoslitte e una severa regolamentazione dell'uso dell'elicottero nelle alte quote».

Sulle pagine
de **IL GAZZETTINO** di Belluno
è possibile
pubblicare i Necrologi

PIEMME

Concessionaria di Pubblicità

Servizio di: **NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI**
SPORTELLO ADIUVANDUM Tel. 041 0990455

Numero Verde
800.933.377

TEL. 06.66.19.22.67 FAX 06.66.19.22.66

E-mail: foto.gazzettino@numeroblu.it • necro.gazzettino@numeroblu.it
SERVIZIO TELEFONICO tutti i giorni dalle ore 09:00 alle 19:30

SPORTELLI PIEMME

Dal Lunedì al Venerdì orario 10:00 - 13:00 - 15:00 - 17:30

| | | |
|-------------------------------------|---------------------|--------------------|
| MESTRE Via Torino, 110 | Tel. 041 53.20.200 | Fax 041 53.19.805 |
| PADOVA Via Longhin, 83 | Tel. 049 98.16.100 | Fax 049 98.16.060 |
| PORDENONE Corso Garibaldi, 47 | Tel. 0434 18.30.017 | Fax 0434 03.02.24 |
| TREVISIO Viale IV Novembre, 28 | Tel. 0422 58.27.99 | Fax 0422 54.12.60 |
| TAVAGNACCO (UD) - Via G. Galilei, 9 | Tel. 0432 17.92.231 | Fax 0432 17.92.238 |

SPORTELLO BUFFETTI BUSINESS

Dal Lunedì al Venerdì orario 9:30 - 12:30 - 15:30 - 16:00 - Sabato 9:30 - 12:00

VENEZIA San Felice Cannaregio, 37078 Tel. 041 52.23.334 Fax 041 52.86.556

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

VISA

Stop ai premi in Provincia per pagare i dipendenti Iat

La proposta di Palazzo Piloni: utilizzare i salari accessori dei 250 lavoratori per riuscire a coprire due mesi di stipendio dei 22 addetti degli uffici turistici

di Paola Dall'Anese
BELLUNO

Blocco dei premi di risultato dei dipendenti per riuscire a pagare due mesi di stipendio ai 22 dipendenti degli uffici turistici provinciali.

È quanto i vertici dell'ente hanno prospettato ai 250 dipendenti di palazzo Piloni qualche giorno fa. «Si tratta di 250 mila euro complessivi, che equivarrebbero a un migliaio di euro per ciascun lavoratore», ha spiegato Gianluigi Della Giacoma, della Fp Cgil, ieri all'incontro organizzato dallo Spi Cgil in collaborazione con la Camera del Lavoro sui tagli conseguenti alla Legge di stabilità.

Soltanto qualche tempo fa, la consigliera Serenella Bogana aveva prospettato la creazione di una tassa di soggiorno per rimediare a questa carenza di liquidità.

La possibilità di chiedere questo sacrificio ai dipendenti provinciali, quindi, nasce proprio dai mancati trasferimenti da parte della Regione alla Provincia di Belluno per gli Iat. «A



Palazzo Piloni

Belluno sono arrivati 100 mila euro da Venezia», prosegue Della Giacoma, «mentre di soldi per i dipendenti degli uffici turistici ne servono 600 mila».

Il sindacalista ha raccontato che nei giorni scorsi i vertici di Palazzo Piloni hanno incontrato rsu e parti sociali: «Ci hanno

referito che, stando così le cose, si prevede un dissesto di 10 milioni di euro per il 2015. A breve, quindi, faranno una ricognizione del personale per verificare gli eventuali esuberanti, secondo quanto prevede anche la legge Delrio».

Si prospettano quindi cure

dimagranti per il nuovo ente provinciale, alle prese con diversi problemi tra cui quelli relativi alle strade e alla viabilità: «Alla Provincia di Belluno, se dovesse passare la Legge finanziaria come la conosciamo oggi, sarà tolto il 16,72% delle risorse trasferite nel 2014». Un taglio non indifferente, che metterà in serio pericolo la tenuta stessa dell'ente, proprio adesso che aveva ottenuto il riconoscimento della sua specificità anche a livello nazionale, grazie alla Legge Delrio. Insomma, un controsenso non da poco in un momento in cui la montagna ha bisogno di risorse maggiori.

È sul tema della viabilità lancia l'allarme il vice presidente della Provincia, Roberto Padrin, preoccupato dalla mancanza dei fondi per il funzionamento di Veneto Strade: Palazzo Piloni, infatti, può garantire solo 4,5 milioni di euro rispetto ai 12 milioni che servirebbero per garantire il servizio secondo convenzione. «Abbiamo chiesto di aprire un tavolo con la Regione, ma anche a livello governativo», dice Pa-

PARLAMENTARI BELLUNESI

«La legge Delrio è stata così disattesa»

«Dobbiamo azzerare i tagli agli enti locali. Quel miliardo e mezzo di euro che il Governo non vuole più trasferire ai Comuni, deve essere trovato da altre parti, altrimenti qui si rischia il default». Ha esordito così il segretario dello Spi Cgil, Renato Bressan, introducendo con dati e percentuali, gli effetti della Legge di stabilità sul Bellunese. E a rispondere a questa richiesta sono stati invitati i parlamentari bellunesi. «Il panorama non è positivo», ha detto il senatore Giovanni Piccoli. «Serve maggiore responsabilità e toni meno arroganti. Questa scherzosa



riforma Delrio sta depauperando di risorse e competenze la Provincia invece di salvarla», ha proseguito Piccoli, rilanciando sull'importanza della fusione tra comuni. «Servono riforme radicali per far ripartire il paese», ha rilanciato il deputato Roger De Menech, «per questo si deve lavorare sulla qualità dei tagli. Con la tassa unica locale o local tax si dovrebbe semplificare la vita ai cittadini». E poi ha aggiunto: «La provincia di Belluno avrebbe bisogno di un fondo di solidarietà ad hoc». La senatrice Raffaella Bellot ha criticato la Legge di stabilità, colpevole di togliere

risorse anche alla manutenzione del territorio o alla protezione civile: «Questi tagli massacrano le Regioni e gli enti locali. Non c'è attenzione per il nostro territorio e il Parlamento è stato deautorato delle sue competenze, visto che la fiducia è stata messa al voto ben 28 volte». Tutti i parlamentari hanno poi cavalcato la questione sollevata dal deputato del M5s Federico D'Inca, relativa ai tagli ai benefici per il carburante da riscaldamento in montagna. D'Inca che ha anche rilanciato il problema del federalismo fiscale: «Su questo chiederò notizie giovedì mattina al ministro Boschia».

drin, «per contrattare sulle risorse mancanti, perché chi di dovere non può dimenticarsi di una zona che ha molte problematiche infrastrutturali».

Sul fronte del trasporto pubblico, invece, resta il nodo di Dolomitus, società che da quest'anno dovrebbe trovar-

si con minori trasferimenti: «Dovremo prendere contatto con l'assessore Donazzan per avere maggiori risorse, ma prima dobbiamo attendere che venga discusso il bilancio di assetto regionale», conclude il vice presidente.

GRUPPO EDITORIALE

«Tagliando tutto non troveremo le risorse»

Massaro pronto ad azzerare anche i servizi sociali. «Ma anche così ci mancherebbero 250 mila euro»



Il sindaco Jacopo Massaro

BELLUNO

«Azzeramento della cultura, dello sport, del turismo e dei servizi sociali, ad esclusione di quelli essenziali di assistenza, che vanno garantiti. E ancora azzeramento delle spese di manutenzione e, teoricamente, anche delle spese di riscaldamento di tutti gli immobili comunali e dell'elettricità. Questo sarebbe l'esito dello schema di bilancio previsionale 2015, considerando i ridotti trasferimenti statali. Ma anche così ci mancherebbero 250 mila euro, che dovremmo trovare per coprire il vuoto lasciato dalla Legge finanziaria».

È un quadro nero quello di-

pinto dal sindaco Jacopo Massaro, quando parla delle conseguenze dei tagli che potrebbe imporre il governo, se dovesse andare in porto la Legge di stabilità. Un appello condiviso da tutti gli amministratori locali e letto all'incontro organizzato dallo Spi Cgil. Ed è per questo che Massaro chiede che Roma agisca con maggiore equità, valorizzando i Comuni virtuosi ed evitando di procedere ai tagli lineari. «Non esiste sindaco che non sia pronto a fare tagli e sacrifici, prendendo anche decisioni impopolari, per rispondere alla situazione di crisi in cui ci troviamo», ha detto Massaro, «ma non possiamo pensare che questi sacrifici

ci siano fatti in modo uguale da chi incide meno su Pil e su debito pubblico e da chi, invece, si trova in una grave situazione debitoria. La manovra va commisurata in base al peso di ciascun ente sul bilancio statale, e sappiamo che i Comuni incidono per il 2,3% sul debito pubblico e per il 7,6% sulla spesa pubblica».

Massaro ha poi evidenziato la condizione di schizofrenia in cui un sindaco è costretto a muoversi tra i 57 provvedimenti legislativi emessi nel giro di 24 mesi e tra paletti che impediscono di decidere in modo libero dove applicare la razionalizzazione, «perché il messaggio che passa altrimenti

è che chi fa il furbo è virtuoso e chi invece segue la norma viene punito». «Per questo», ha sottolineato Massaro, «chiediamo che nelle manovre del Governo diventi imprescindibile l'equità nei tagli: ogni livello di amministrazione dovrà assumersi la responsabilità del debito creato, ma dovrà essere riconosciuta anche l'autonomia nel trovare i soldi per coprire questi tagli, cosa che adesso ci è preclusa. Non possiamo accettare che non si tenga conto dell'indice di virtuosità di ciascun ente locale, indice in base al quale poi dovranno essere dati anche dei premi in denaro». Il sindaco ha infine ricordato come una strada per perseguire il risparmio sia quella della fusione dei Comuni: «Come amministrazione stiamo lavorando per fare appalti unici tra più Comuni per fare economie di scala».

(p.d.a.)

Patronati, boom di firme raccolte

Più di mille persone tra Belluno e Feltre hanno voluto sottoscrivere l'appello

BELLUNO

Più di mille firme raccolte ieri tra Belluno e Feltre per far giungere a Roma l'appello che i patronati vanno salvati perché svolgono un ruolo sociale. Sono 6000 complessivamente i cittadini che hanno sottoscritto l'appello dal 29 ottobre ad oggi in provincia. Al gazebo dei patronati Inca Cgil, Inas Cisl, Ital Uil e Acli ieri in piazza dei Martiri, la gente non si è tirata indietro per sposare la causa. «Ci stanno tagliando tutto, non è possibile che ci tolgano una cosa indispensabile», ha detto

qualcuno.

«Se approvata così com'è, la sottrazione delle risorse al Fondo», ribadiscono con forza i responsabili di Inca Cgil, Inas Cisl, Ital Uil e Acli, «si tradurrebbe in un'altra tassa occulta ai danni delle persone socialmente più deboli costrette, dietro pagamento, a rivolgersi al mercato selvaggio di sedicenti consulenti, che operano senza alcun controllo e senza regole. Infatti, mentre i lavoratori e le lavoratrici dipendenti continueranno a pagare integralmente i contributi previdenziali all'Inps, lo Stato incamererà

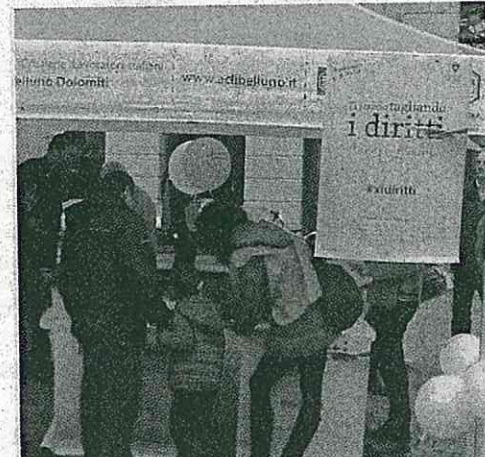
la quota oggi destinata alla tutela gratuita per destinarla ad altri scopi non precisati. Il Governo, quindi, finirà per appropriarsi di soldi che sono dei lavoratori senza specificarne l'utilizzo. Una beffa», concludono i patronati, «a cui si aggiunge un danno economico serio che aggraverà le già precarie condizioni di coloro che pagano con la disoccupazione e la povertà le conseguenze di una crisi gravissima».

«Qui la gente viene a firmare spontaneamente. Se questa manovra andasse in porto», continua Bertato, «ci troverem-

mo costretti a tagliare le sedi periferiche e a ridurre il personale, avviando dei contratti di solidarietà. E l'eventuale riduzione degli uffici costringerebbe molti cittadini a rivolgersi ad enti privati che sicuramente hanno costi più elevati», ha detto Michele Bertato, direttore del patronato Acli.

Sulla stessa lunghezza d'onda Rudy Roffarè, responsabile dei servizi per la Cisl. «Noi vogliamo che la pubblica amministrazione funzioni, ma non possiamo farlo riducendo personale, servizi e anche le aperture al pubblico».

(p.d.a.)



Cittadini firmano l'appello dei patronati

RINGRAZIAMENTO

I figli Luciano e Luisa con i familiari tutti della cara

VITTORINA SANVITO ved. CURTOLO

ringraziano sentitamente tutti coloro che in ogni forma e modo gli sono stati vicini e hanno onorato la memoria della loro cara.

Un particolare ringraziamento lo rivolgono al personale tutto della Casa di Soggiorno per anziani di Mel e di Taibon Agordino per le cure prestate.

Mel, 16 novembre 2014

Onoranze Funebri SABRINA GELISIO - MEL - LENTIAI - TRICHIANA Tel. 0437540652

RINGRAZIAMENTO

I figli con i familiari tutti della cara

AMABILE DE COL ved. ROCCON

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano di cuore tutti coloro che in qualsiasi forma e modo gli sono stati vicini e hanno onorato la memoria della loro cara.

Un particolare ringraziamento lo rivolgono alle associazioni Cucchini e Adimed, all'infermiera Diana e al dott. Tata.

Ricomes di Limana, 16 novembre 2014

Onoranze Funebri SABRINA GELISIO - MEL - LENTIAI - TRICHIANA Tel. 0437-540652

RINGRAZIAMENTO

Commosi per l'immensa partecipazione, ringraziamo sentitamente tutti coloro che in qualsiasi forma e modo ci sono stati vicini in questo doloroso momento per la perdita del nostro caro

GIOCONDO SCARTON

Un particolare ringraziamento lo rivolgiamo al gruppo Alpini presente.

Fausto, Bruno e famiglia.

Mel - Villa di Villa, 16 novembre 2014

Onoranze Funebri SABRINA GELISIO - MEL - LENTIAI - TRICHIANA Tel. 0437540652

Moretti contro Zaia «Solo promesse per la montagna»

La candidata alle primarie del Pd ieri sera in provincia «Noi portiamo pezzi di autonomia, gli altri parlano e basta»



Alessandra Moretti a Sedico con Stefano Deon e Sebastiano Casoni (foto Flavio)

SEDICO

Un tour per preparare la grande sfida del 2015, quella per la conquista dello scettro di governatore del Veneto. La candidata alle primarie del Partito Democratico, Alessandra Moretti, ieri pomeriggio è stata protagonista di tre incontri.

Primo appuntamento a Sedico: dopo una puntata a Orientagiovani, eccola alla castagnata con i tesserati. A darle il benvenuto il sindaco Stefano Deon, il segretario del circolo locale del Pd, Sebastiano Casoni, e il segretario regionale Roger De Menech. Poi eccola salire in macchina, direzione Longarone, dove ha esposto gli obiettivi del Pd in Veneto, prima di rispondere alle domande di una platea di una cinquantina di persone (presente anche il sindaco Padrin). Infine, in serata, l'incontro a Trichiana.

Durante il suo primo tour provinciale nelle vesti di candidata alle primarie, Alessandra Moretti si è soffermata su vari temi che riguardano il futuro veneto, ma anche bellunese, a partire dalla sanità: «La sanità veneta è in difficoltà», ha detto, «soprattutto nelle zone meno urbanizzate, come la montagna. E il perché è presto detto: manca la struttura di prossimità, ovvero il collegamento tra ospedale e paziente. E questo perché non c'è stata la pro-

Del Bianco: «Approvato il nostro odg»

BELLUNO. Alessandro Del Bianco, uno dei firmatari dell'odg discusso nell'assemblea del Pd, precisa che, a parte una modifica finale, il loro documento è stato approvato dai democratici. Nel documento si affrontava il tema del rapporto tra Partito democratico e movimento autonomista Bard, un rapporto, hanno scritto i firmatari, tra due soggetti politici, distinti uno dall'altro. «Quella della doppia tessera è la questione meno importante, perché nel momento in cui si riconosce che il Bard è un soggetto politico autonomo, distinto dal Pd, allora basta rispettare il nostro statuto che dice chiaramente che chi è del Pd non può avere la tessera di un altro partito». Tra Pd e Bard si avvia, come aveva sottolineato anche il segretario del Pd Erika Dal Farra, una fase nuova di confronto tra due soggetti politici, con cui discutere e affrontare i temi della provincia.

grammazione necessaria».

Naturale un riferimento ai fenomeni di dissesto idrogeologico delle ultime settimane: «Ho parlato col sindaco di Santo Stefano, che mi ha evidenziato i tanti problemi con i quali è costretta a combattere quotidianamente. Anche in questo settore è manca la capacità di programmare, spendendo i fondi a disposizione con oculatezza. La Regione ha a disposizione, ma fermi, fondi statali dal 1997. A Cancia c'è un progetto fatto dalla Provincia, ma fermi nei cassetti da otto mesi. Chi di dovere fa le comparsate per stringere le mani e avere le foto di rito, ma dopo non dà seguito ai propri impegni con le

necessarie delibere. Questa è una cosa che vogliamo cambiare».

E sull'autonomia: «L'impegno del Partito Democratico è testimoniato sia a livello parlamentare che regionale: non promettiamo la luna, leggi indipendenza, ma otteniamo quei provvedimenti che concretamente portano pezzi di autonomia nei territori. Con la Del Rio si è fatto un passo, con la legge Regionale 25 un altro. Bisogna proseguire su questa strada: dispiace che il Veneto, che avrebbe la possibilità di trattare forme di autonomia con i Governi centrali su specifici materiali, preferisca andare avanti a proclamarsi».

RINGRAZIAMENTO

RENATO CESA

Commosi per la grande partecipazione e manifestazione d'affetto ringraziamo di cuore tutte le persone, amici e conoscenti che ci sono stati vicini in questo momento di dolore.

Andrea e famiglia



Rive di Villa di Villa, 16 novembre 2014

Onoranze Funebri SABRINA GELISIO - MEL - LENTIAI - TRICHIANA Tel. 0437-540652

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

RENZO SOGNE

di anni 65



Lo annunciano a tumulazione avvenuta la moglie Anna, la figlia Giorgia con Valter e l'amato nipotino Marco, il figlio Fabio con Cristina, il fratello Giorgio, le cognate, le zie, i nipoti ed i parenti tutti.

Castol, 16 novembre 2014

O.F. CADUCO - Longarone-Belluno-Castion-Alpago Tel. 0437-573041

FORNO DI ZOLDO

Cade dalle scale nella sua abitazione È in rianimazione

FORNO DI ZOLDO

Ha messo male il piede, ha perso l'equilibrio ed è pesantemente rotolato giù per le scale di casa. È ricoverato in rianimazione, con un politrauma e fratture multiple, il 71enne C.A., l'uomo che ieri pomeriggio, poco dopo le 17, è rimasto gravemente ferito a seguito di un incidente domestico. Immediati i soccorsi prestati dal personale del 118 che, di fronte alle gravi condizioni di salute dell'uomo, ha optato per l'immediato trasporto al pronto soccorso

TRICHIANA

Tre appartamenti visitati. Di sicuro. Forse addirittura quattro. Probabile. I ladri hanno colpito l'altro ieri, nelle località di Trichiana, sulla strada per il passo San Boldo: Morgan e Sant'Antonio Tortal. Ieri mattina non si parlava quasi d'altro in piazza Toni Merlin, ai banchi e ai tavolini dei bar al Monumento e Franklin. Tra un caffè liscio o macchiato e un cappuccino con la brioche, si discuteva di quante famiglie della zona stavano comincian-

TRICHIANA

Ladri scatenati tra Morgan e San'Antonio

Tre o addirittura quattro gli appartamenti visitati. Indagano carabinieri e polizia locale

do a pensare alla porta blindata o al cane da guardia.

Solo qualche ora prima, non erano sfuggite agli sguardi dei trichianesi, le pattuglie dei carabinieri e della polizia locale, lungo via Tiziano, in direzione Sant'Antonio. Militari e vigili

urbani stavano cercando i colpevoli, anche con posti di controllo a Campedel.

Le indagini sono ancora in corso e, almeno per il momento, le forze di polizia non forniscono dettagli su quanto è accaduto, tanto meno sulla refur-

tiva. Certo che non è la prima volta che in Sinistra Piave si registrano episodi di questo tipo. Solo una settimana prima, i soliti ignoti avevano colpito fra Limana e Trichiana. Mentre la caccia all'uomo o agli uomini prosegue, rimane valido

l'invito da parte dei carabinieri a fare attenzione ed eventualmente a segnalare i comportamenti sospetti da parte di chiunque. Tutto può servire ad aiutare indagini sempre complicate, a maggior ragione in una zona, nella quale le vie

di fuga sono diverse: direzione passo San Boldo, Limana o anche Mel.

Il sindaco trichianese Fiorenza Da Canal ha già detto pubblicamente che «il momento è difficile e ci vuole molta attenzione. Pertanto, invito i miei concittadini a tenere gli occhi aperti e segnalare individui o auto mai visti, nelle vicinanze delle proprie abitazioni. La prima cosa da fare è segnalare tutto alle forze di polizia, in maniera che si possa fare anche della prevenzione, oltre che della repressione». (g.s.)

Formazione dopo la scuola il pienone a Inform@2014

Subito boom di presenze alla rassegna dell'offerta formativa dopo la terza media Ben 31 gli stand delle scuole bellunesi allestiti al centro maestranze edili di Sedico

SEDICO

Sono attese oltre tremila persone alla due giorni di orientamento che ha preso il via ieri a Sedico al centro maestranze edili. La manifestazione, "inform@2014", è organizzata dalla rete Bellunoriente. Si tratta di una rassegna provinciale dell'offerta formativa dopo la terza media.

Ieri, poco dopo le 15, c'è stata l'inaugurazione dell'evento con il rituale taglio del nastro alla presenza del presidente di Bellunoriente, Michele Sardo, del consigliere provinciale Silvia Tormen, del sociologo Diego Cason e del deputato Roger De Menech, oltre a molti dirigenti scolastici e rappresentanti dell'ufficio scolastico territoriale. Subito dopo il taglio del nastro, nella sala convegni della scuola, è stata la volta di una tavola rotonda sul tema "Quale orientamento per il futuro, quale futuro per l'orientamento?"

«La formazione», ha evidenziato Cason nel corso del suo intervento, «non può più essere progettata come un sistema di puntamento fisso, perché il suo bersaglio è mobile e mutevole».

Cason si è poi soffermato su alcune cifre, come il calo dei residenti e l'elevata mobilità territoriale che hanno caratterizzato negli ultimi anni la provincia di Belluno e influiscono anche sulle scelte di orientamento scolastico. Buone notizie le ha portate il consigliere provinciale Tormen, intervenuto in vece della presidentessa Daniela Larese Filon, ricordando come «in



Inaugurata la rassegna alla presenza del presidente di Bellunoriente Michele Sardo, Silvia Tormen, il sociologo Diego Cason e De Menech

Il calo dei residenti e l'elevata mobilità territoriale che hanno caratterizzato negli anni la provincia di Belluno influiscono sensibilmente anche sulle scelte di orientamento scolastico

La rete provinciale di orientamento e l'Istituto Catullo hanno anche realizzato un vademecum per i genitori che viene distribuito all'ingresso della rassegna provinciale

tutta la regione la provincia di Belluno è quella che ha il livello più basso di dispersione scolastica».

L'afflusso di gente «doveva cominciare alle 15», ha spiegato Maurizio Milani, referente per l'orientamento dell'ufficio scolastico regionale, «ma già un'ora prima erano moltissime le persone che hanno raggiunto l'edificio. Siamo in pochi a se-

guire così tante famiglie interessate. La gente ha bisogno di ricevere un aiuto. L'anno scorso siamo arrivati a tremila persone: quest'anno crediamo di poter ripetere, se non superare, quella cifra».

Trentuno sono gli stand allestiti dalle scuole bellunesi in tre grandi sale del centro maestranze edili di Sedico. La rete provinciale di orientamento e l'istitu-

to Catullo di Belluno, capofila del progetto, hanno anche realizzato un vademecum per i genitori che viene distribuito all'ingresso.

Venerdì pomeriggio, invece, una quarantina di persone avevano partecipato al seminario dal titolo "Giovani degni di scoprire il mondo, la certificazione delle competenze" organizzato dal Cfpme, la scuola edile che ospita la due giorni di orientamento, con relatore il professor Dario Nicoli. «Il messaggio», sottolinea Milani, «è che la scuola deve diventare un luogo in cui si lavora per progetti, non più per lezioni frontali. La parola d'ordine dev'essere fare cose concrete: la scuola è un ambiente fittizio, mentre bisogna cercare di creare un rapporto con le situazioni reali».

Nicola Pasuch



SOSPIROLO

Telecamere e multe Abbandonare i rifiuti costerà molto caro

SOSPIROLO

Contro gli incivili, tolleranza zero. L'amministrazione del sindaco Mario De Bon dichiara guerra a chi abbandona i rifiuti sul territorio: per i trasgressori fioccheranno multe salate e, a breve, ci sarà un occhio in più, quello elettronico.

«Puntiamo a incrementare i controlli contro l'abbandono dei rifiuti sul territorio comunale e, in particolare, sarà aumentato il monitoraggio delle piazzole ecologiche, che talvolta versano davvero in uno stato desolato», ammette il primo cittadino di Sospirolo. «Nelle vicinanze delle aree di scarico saranno installate delle video-trappole mobili, per identificare i "furbetti". In accordo con la polizia provinciale, poi, ci saranno le multe a chi conferisce in maniera incivi-

le. L'importo delle contravvenzioni sarà variabile, ma potrà arrivare anche a 600 euro».

Atti indisciplinati che potrebbero anche aumentare, quale immediata conseguenza del "porta a porta", servizio pronto a decollare ufficialmente giovedì. In pratica, se i cittadini sono sprovati a differenziare di più, la produzione di secco dovrebbe diminuire, a favore dell'aumento di rifiuti riciclabili come plastica, vetro e carta. Il problema, già sollevato in passato dal consigliere di minoranza Corrado Bogo, è se le piazzole ecologiche siano effettivamente pronte a ricevere un aumento così rapido di rifiuti. E proprio in merito a questo ci sono delle novità. «Sulla base di uno studio dell'Unione Montana, sono in corso di potenziamento, sia nel numero che nella capienza, le piazzole ecologiche per vpl, cioè vetro-plastica-lattine, e C (carta e cartone), visto che già adesso sono spesso stracolme», spiega il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici Rudy Vallet. «I lavori di preparazione delle nuove piazzole impegneranno alcuni operai comunali, appena avranno terminato il ritiro degli attuali contenitori stradali del secco, sperando in un po' di bel tempo, per cui il potenziamento non sarà istantaneo e ci potrà ancora essere qualche temporaneo problema di capienza. Fare i lavori internamente consente dei risparmi, ma richiede anche tempo viste le ristrettezze nell'organico. In ogni caso, ricordiamo che già adesso vpl, carta e cartoni possono essere conferiti all'ecocentro».

Intanto, in previsione del passaggio al "porta a porta", il Comune ha riportato sul sito i percorsi dei mezzi di raccolta del secco suddivisi per località.

Federico Brancalone

Le indagini a Villa continuano: buio e freddo in chiesa

MEL

Le campane in silenzio. Non suonano ormai dalla fine di settembre, sul campanile della chiesa di San Nicolò, a Villa di Villa: dal giorno in cui morì folgorato il 42enne operaio di Farra di Soligo Loris De Faveri, mentre stava lavorando sull'impalcatura appoggiata alla navata destra. L'impianto elettrico è sempre sotto sequestro e anche il ponteggio coperto da un telo bianco, che è stato fatale. Il quadro non si tocca fino al termine delle indagini preliminari.

I consulenti nominati dal sostituto procuratore che le coordina Simone Marcon e dagli

avvocati dei sette indagati per omicidio colposo sono ancora al lavoro. Ci vorranno minimo una settimana massimo una decina di giorni per arrivare fino in fondo. I tempi si sono dilatati anche per via del maltempo e in questo mese e mezzo abbondante la vita della parrocchia non è più stata la stessa: niente scampiano di annuncio e messe a lume di candela, senza riscaldamento e senza organo.

Qualche fedele si arranja, qualcun altro si lamenta del freddo delle 10 del mattino o delle 18, ma il parroco don Giuseppe non fu farci niente. Oltre tutto, è fra gli indagati, insieme ai titolari, agli addetti alla sicurezza e ai direttori del la-



I carabinieri alla chiesa di San Nicolò di Villa di Villa

vori delle tre imprese impegnate nella ristrutturazione del tetto dell'edificio sacro: la Lorenzon costruzioni, che aveva vinto l'appalto; la Edil-

group, che stava lavorando in subappalto con De Faveri e l'Altedil, che gestiva il ponteggio. In tutto, sono sette e Marcon ha già parlato d'iscrizioni

nel registro degli indagati dovute. Quando le indagini preliminari saranno chiuse, si vedrà se è il caso di chiedere dei rinvii a giudizio o delle archiviazioni al giudice per le udienze preliminari. E gli impianti saranno dissequestrati.

La tragedia risale a una mattinata di sole. Mancano poco a mezzogiorno, quando De Faveri perde la vita, dopo il contatto con un cavo usurato, che esce dalla casa accanto, s'infila in mezzo all'impalcatura ed entra in chiesa. L'Enel ha detto di non c'entrare con quel filo. Indagano lo Spisal e i carabinieri di Mel, mentre i vigili del fuoco recuperano il corpo dell'uomo. L'autopsia eseguita dalla dottoressa Erika Leone chiarisce i motivi della morte: una forte scossa elettrica.

Gigi Sosso

L'ASSEMBLEA La rigenerazione cartilaginea in un progetto innovativo curato con l'Università di Padova

Abvs, storico patto per la ricerca

Grazie alla sinergia tra Usb, Avis e Fondazione Tes, Belluno diventa capitale della sperimentazione

Damiano Tormen

BELLUNO

Belluno capitale della sperimentazione: sarà il Sit (servizio immunotrasfusionale) dell'Usb 1 la fucina in cui sviluppare una nuova ricerca sulla rigenerazione cartilaginea. Grazie alla sinergia tra l'azienda ospedaliera, l'Avis e la Fondazione Tes, che si occupa di biologia e medicina della rigenerazione. Non mancherà l'insuperabile supporto dell'Abvs. L'associazione bellunese volontari del sangue ha accolto ieri, durante l'assemblea provinciale, il progetto di ricerca curato con l'Università di Padova, che porterà alla creazione di una nuova ingegneria medica tessutale per la rigenerazione della cartilagine. Un progetto tanto innovativo quanto prestigioso, che parlerà un po' bellunese, visto che il servizio immunotrasfusionale

di Belluno sarà una delle sedi principali della ricerca. E visto che un grosso contributo allo studio arriva dall'Abvs, che ha

deliberato ieri di utilizzare parte del fondo associativo del cinque per mille per finanziare la ricerca. «Il progetto investe direttamente il sangue e gli emoderivati», ha commentato Aldo Antole, dell'Abvs di Belluno. «Pertanto non potevamo esimerci dall'essere parte della ricerca». Sostegno è arrivato anche dalla presidenza regionale dell'Avis, partner del progetto.

Tutto parte dallo studio dell'emofilia, ovvero del disturbo per cui il sangue del paziente emofilico manca del fattore di coagulazione. «Abbiamo dimostrato che la risposta delle cellule staminali non è diversa tra il

LA NOVITA'
Sarà possibile prenotare le donazioni tramite "App"

ca. Con lo sviluppo di particolari protesi generate con il gel piastrinico è possibile impiantare cellule che portano alla rigenerazione della cartilagine». Ma non solo ricerca. L'innovazione a Belluno si fa anche tecnologi-



AFFOLLATA come sempre l'assemblea dell'Abvs: quest'anno sono molte le novità sul piatto delle proposte agli associati e sulle iniziative di carattere scientifico

paziente emofilico e il paziente non emofilico», ha spiegato la dottoressa Stocco, che sta portando avanti il progetto di ricerca.

L'assemblea provinciale dell'Abvs ha presentato ieri la nuova App per smartphone dedicata a tutti i donatori del sangue

bellunesi e non. Si tratta di un vero e proprio programma, elaborato da Caleidoscopio srl, scaricabile sul cellulare o sul ta-

blet, per tenere sotto controllo la «carriera» dei donatori. Ogni donatore avrà un profilo, con il suo status anagrafico, la situazione delle donazioni e delle benemeritenze. Una parte interattiva servirà a notificare o ricordare la giornata della donazione o altre attività dell'Abvs. Infine, sarà possibile prenotare direttamente dal cellulare la donazione, nella sede preferita, e ricevere i referti, oltre che scaricare moduli e documenti. «L'App consentirà un contatto sempre più diretto tra Abvs e i suoi donatori - fanno sapere da Abvs -. Si tratta di un nuovo modo per agevolare la donazione e fidelizzare gli associati». L'App sarà attiva dall'inizio del nuovo anno.

IN CAMERA DI COMMERCIO

Imprenditoria giovanile: due seminari

BELLUNO - La Camera di Commercio di Belluno organizza, nell'ambito del Programma Regionale 2013/2014 per la promozione dell'imprenditoria giovanile e femminile del Veneto, due incontri per la pianificazione e promozione dell'impre-

sa". Primo incontro, 27 novembre (9-13) con il seminario su "Le forme giuridiche del fare impresa: Valutazioni da effettuare per la scelta della forma giuridica". La pianificazione economico finanziaria: Un po' di economia e finanza prima di

partire; ore 14-18 consulenze personalizzate: docente Raffaella Losito, consulente aziendale.

Il successivo incontro si terrà l'11 dicembre con un seminario su "La comunicazione d'impresa attraverso il web marketing, consigli utili per la scelta delle migliori strategie da adottare per vendere i propri prodotti sfruttando le potenzialità offerte dal web".

SEDICO L'offerta scolastica ha richiamato tra sabato e ieri una folla di genitori In 3300 alle proposte di "inform@"

SEDICO - La pioggia non ha fermato la sete dei genitori che chiedono aiuto per muoversi nel complesso mondo scolastico e professionale. 1125 persone, nonostante il maltempo, hanno visitato sabato la prima giornata della quarta edizione di "inform@" a Sedico, la rassegna provinciale dell'offerta scolastica.

Organizzata da BellunO-rienta, la rete che raccoglie tutti gli enti di formazione e tutti gli istituti scolastici dell'intero territorio bellunese, la rassegna è stata ospitata presso i locali del Centro Maestranze Edili. Ampi spa-

zi hanno raccolto gli stand delle scuole e degli enti di formazione, sale comode ospitano i gruppi di famiglie che desiderano approfondire la conoscenza del mondo della scuola e del lavoro, salette riservate permettono infine lo svolgimento di colloqui individuali a favore di ragazzi delle medie particolarmente indecisi. Ma "inform@" è stata anche un'occasione per riflettere sul futuro stesso dell'orientamento.

Alla presenza del deputato Roger De Menech, della consigliera provinciale per le politiche del lavoro Silvia

Tormen, del sociologo Diego Cason e di Michele Sardo, presidente di BellunO-rienta, sono state affrontate le problematiche relative a come progettare in provincia una politica che favorisca l'impiego di molte professionalità, non strettamente legate alla moda del momento.

I genitori si sono presentati ai cancelli della scuola edile ben prima dell'apertura della rassegna. Alla fine gli organizzatori hanno stimato che nelle due giornate di "inform@" la quarta edizione ha raccolto qualcosa come circa 3.300 utenti.



SCUOLA E' tempo di orientarsi

Il sindacato dei medici affronta quattro nodi

BELLUNO - La segreteria provinciale del Cimo, sindacato dei medici di Belluno, organizza per mercoledì prossimo, 19 novembre, un incontro sindacale che verterà su quattro tematiche: assicurazioni, incarichi dirigenziali e graduazioni delle funzioni, riforma delle pubbliche amministrazioni, e pensioni.

All'incontro interverranno Luigi Dal Sasso, segretario regionale Cimo del Veneto, e Fabrizio Scagliotti, consulente legale Cimo del Veneto. L'incontro sindacale - convocato dal segretario provinciale Cimo Stefano Capelli, si terrà nella sala riunioni dell'ospedale San Martino di Belluno a partire dalle ore 15, ed è aperto a tutti.